

INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

NUOVA ALIQUOTA IVA, 22% DAL 1° OTTOBRE

Aumento dell'aliquota ordinaria dal 21 al 22 %.

Il Governo non ha varato alcuna misura per evitarlo

In base al articolo 40, comma 1-ter, DL 6 luglio 2011, n. 98, a decorrere dal 1° ottobre, l'aliquota ordinaria IVA del 21 per cento è rideterminata nella misura del 22 per cento. Il Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013 non ha infatti discusso né tantomeno approvato alcuna misura per scongiurare tale aumento che, introdotto ad opera dell'art. 40 comma 1 ter del DL 98/2011, era stato differito inizialmente al primo luglio 2013 e successivamente al primo ottobre 2013.

E' opportuno innanzitutto ricordare che la nuova aliquota del 22 per cento si applica - in generale - a tutte le forniture aventi ad oggetto beni e servizi non espressamente indicati nelle tabelle A e B, allegate al Dpr 633/1972.

Le aliquote ridotte nella misura del 4 e 10 per cento si applicano, invece, ai beni e servizi rispettivamente elencati nella II e nella parte III della Tabella A, allegata al Dpr 633/1972.

Serve altresì precisare che la nuova aliquota IVA si applica sulle cessioni di beni e sulle prestazioni di servizi effettuate a decorrere dal 1° ottobre, nel rispetto delle regole sul momento di effettuazione delle operazioni stabilite dall'articolo 6 del Testo IVA.

Di seguito si riportano alcuni esempi:

Prestazioni di servizi

Le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo, indipendentemente dal momento di erogazione del servizio; per cui la fattura recherà l'aliquota vigente al momento del pagamento.

Qualora la fattura venga emessa prima del pagamento della stessa, deve essere applicata l'aliquota in vigore al momento dell'emissione (es. fatturazione del 30 settembre 2013 aliquota 21 per cento indipendente se pagata il 1° ottobre 2013).

Cessioni di beni mobili

La cessione di beni mobili si considera effettuata al momento della consegna del bene, indipendentemente dalla data di stipula del relativo contratto od ordine (scritto o verbale).

Si sottolinea, quindi, che l'aumento dell'aliquota Iva al 22 per cento scatta solo per le merci consegnate dopo il 30 settembre 2013.

Nell'ipotesi in cui viene emessa la fattura prima della consegna o viene saldato totalmente o parzialmente il corrispettivo, l'operazione si considera effettuata, alla data della fattura o a quella del pagamento, limitatamente all'importo fatturato o pagato; ne consegue che se la fattura o il pagamento avviene entro il 30 settembre 2013, indipendentemente dal fatto che la consegna avverrà il 1° ottobre, si applicherà l'aliquota Iva del 21 per cento.

Acconti pagati

Nel caso in cui si riceva un acconto della fornitura prima dell'aumento dell'aliquota al 22 per cento (entro il 30 settembre quindi) il fornitore ha l'obbligo di emettere fattura applicando il 21 per cento sull'importo incassato; se il saldo e la consegna della merce residua avvengono in data successiva (dal 1° ottobre), la fattura finale dovrà indicare l'Iva del 22 per cento sull'imponibile residuo concordato.

Commercio al minuto

E' necessaria la modifica dell'aliquota nei registratori di cassa ai fini dell'emissione delle fatture per le quali l'Iva viene esposta.

Nel registro dei corrispettivi dove vanno registrate le operazioni giornaliere (per gli scontrini e le ricevute) va creata un'apposita colonna con l'indicazione della nuova aliquota del 22 per cento.

Fattura differita

I soggetti che emettono la fattura differita entro il quindicesimo giorno del mese successivo per tutte le operazioni effettuate verso un medesimo cliente nel mese solare precedente, ai sensi dell'art. 21, comma 4, lett. b) e c) del Dpr 633/1973, rispetteranno i tempi dell'effettuazione delle operazioni individuate attraverso idonea documentazione per l'applicazione dell'aliquota corretta.

In altri termini, se il fornitore ha effettuato varie cessioni di beni/prestazioni di servizi allo stesso cliente, dimostrate da documenti di trasporto per le merci o ricevute di pagamento per i servizi, durante il mese di settembre 2013, può emettere la fattura entro il 15 ottobre 2013 e applicare l'aliquota del 21 per cento.

In occasione del precedente aumento dell'Iva dal 20 al 21 per cento l'Agenzia delle Entrate aveva fornito chiarimenti con la circolare n. 45/E del 12 ottobre 2012 alla quale si rimanda per una trattazione più dettagliata.

In tale documento l'Agenzia, qualora nella fase di prima applicazione ragioni tecniche avessero impedito di adeguare in modo rapido i software per la fatturazione ed i misuratori fiscali, aveva concesso dei termini "ampi" per regolarizzare le fatture emesse ed i corrispettivi annotati in modo non corretto, effettuando variazioni in aumento senza l'applicazione di sanzioni.

In attesa di posizioni ufficiali da parte dell'Agenzia si auspica che tale apertura venga riproposta, dal momento che il mancato rinvio dell'aumento dell'aliquota è stato reso noto solo il 27 settembre 2013.

RIFORMA DELLA PAC, ACCORDO RAGGIUNTO

Chiuso il negoziato. Per Agrinsieme necessaria una Pac che sappia coniugare produttività e sostenibilità

Con un accordo sui punti che erano rimasti ancora aperti, in quanto legati al quadro finanziario pluriennale Parlamento europeo, Consiglio e Commissione hanno chiuso il negoziato sulla riforma della Politica agricola comune.

Il trilatero, dopo una lunga serie di incontri, ha trovato un accordo sui punti che erano rimasti ancora aperti dopo l'intesa politica del 26 giugno scorso.

Non è stato introdotto un *capping* obbligatorio degli aiuti, ma l'Assemblea di Strasburgo ha ottenuto che sia prevista una forma di "degressività" degli aiuti, con un taglio del 5 per cento del pagamento di base agli aiuti superiori a 150.000 euro per azienda e anno. Il Consiglio ha anche accettato l'aumento del tasso di cofinanziamento per le regioni meno favorite dal 75 all'85 per cento.

L'accordo -ha affermato il commissario Ue all'Agricoltura **Dacian Cioloș**- allontana le preoccupazioni degli agricoltori circa possibili ritardi negli aiuti per il 2014.

"Senza un'intesa -ha, infatti, affermato- non solo il nuovo quadro legislativo sarebbe partito in ritardo rispetto alle previsioni, ma sarebbe stato anche impossibile approvare le misure di transizione, mettendo a rischio l'erogazione degli aiuti, in particolare quelli per lo sviluppo rurale".

Da parte sua, il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo **Paolo De Castro** ha sostenuto che "anche gli ultimi punti sono stati negoziati come chiedevano gli eurodeputati".

Ha, quindi, espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'Assemblea di Strasburgo "è riuscita a cambiare l'accordo dei capi di stato e di governo di giugno". "Dal negoziato -ha detto- esce una Pac un po' più equa".

Sull'accordo del trilatero è intervenuto **Agrinsieme** per il quale si conferma la valutazione più volte espressa: "avremmo voluto una Pac più coraggiosa per promuovere il riequilibrio e lo sviluppo di una agricoltura che sappia coniugare produttività e sostenibilità".

Una riforma che è, tuttavia, fortemente migliorata rispetto alle prime proposte della Commissione Ue, grazie all'azione del Parlamento europeo e delle Organizzazioni agricole.

L'intesa -ha ricordato ancora Agrinsieme- ribadisce la riduzione del budget complessivo e, per l'Italia in particolare, il taglio per i pagamenti diretti per il meccanismo della cosiddetta convergenza esterna si attesta (a prezzi costanti 2011) intorno al 18 per cento.

Ora auspichiamo -ha affermato Agrinsieme- l'approvazione rapida dei regolamenti, in modo da avere un maggiore quadro di certezze e soprattutto l'avvio di un approfondito confronto in Italia per definire i numerosi aspetti da dirimere a livello di Stato membro.

Ai tanti aspetti applicativi individuati con gli accordi di giugno (imprenditore attivo, eventuali criteri di regionalizzazione e convergenza, aiuti accoppiati), dopo l'intesa di Bruxelles si aggiungono -ha rilevato Agrinsieme- quelli relativi all'applicazione della degressività e/o del cosiddetto pagamento redistributivo per i primi ettari, che non potrà essere inferiore al 5 per cento del budget complessivo, e la possibilità di trasferimento dei fondi tra i due pilastri.

Sono anche questi aspetti importanti che -ha rimarcato Agrinsieme- vanno attentamente analizzati e definiti di concerto con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese.

IMPROFARM, PERUGIA OSPITA CONFERENZA

Il 3 ottobre si parlerà di trasferimento di innovazione con partner bulgari, polacchi, ciprioti e slovacchi

Si terrà giovedì 3 ottobre dalle ore 9 a Perugia, presso la Sala della Vaccara in piazza IV Novembre, la conferenza internazionale conclusiva del progetto Leonardo da Vinci dal titolo "IMPROFARM – Miglioramento dei processi produttivi e gestionali in agricoltura attraverso il trasferimento di innovazione".

Il Progetto, avviato nel 2011, ha sviluppato nuovi contenuti formativi partendo dal progetto pilota "Naturaliter" coordinato dalla Cia dell'Umbria nel periodo 2003-2005.

In particolare sono stati progettati, e saranno illustrati ai partecipanti, nuovi metodi di formazione online, utilizzabili a distanza ed in grado di rispondere appieno alle esigenze dei giovani imprenditori agricoli europei.

Il progetto IMPROFARM è stato coordinato dall'Istituto Nazionale di Ricerca di Produzioni Animali (IZOO) di Cracovia (**Polonia**) in collaborazione, oltre che con la Cia dell'Umbria, con l'Università di Ruse (**Bulgaria**), Eurosuccess Consulting (**Cipro**) e Pro-Orava (**Slovacchia**).

In base ad un'analisi dei fabbisogni formativi condotta nei Paesi partecipanti, sono stati realizzati moduli utilizzabili per formazione in aula, formazione a distanza online ed e-learning sui seguenti temi: "Produzioni zootecniche alternative", "Vivaismo", "Gestione dell'azienda agricola", "Agriturismo e Turismo Rurale", "Agricoltura ed Alimenti Biologici"; è possibile accedere ai moduli visitando il sito www.improfarm.eu.

Oltre agli staff delle Organizzazioni che presenteranno i risultati del progetto e gli strumenti formativi alla conferenza interverranno, dopo il saluto del sindaco di Perugia **Wladimiro Boccali**, il presidente regionale e vicepresidente nazionale della Cia **Domenico Brugnoli**, il presidente del Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori (CEJA) **Matteo Bartolini**, **Fabio Maria Santucci** economista agrario e docente nell'Università di Perugia, **Alfredo Fasola Bologna** imprenditore agricolo biologico.

Concluderà i lavori **Federico Marchini**, presidente nazionale di ANABIO, l'associazione dei produttori biologici promossa dalla Cia.

Al termine della conferenza verrà offerta una degustazione di prodotti tipici.

Il programma della Conferenza alle pagine 11 e 12

CREDITO AGRARIO, DIVARIO NORD-SUD

Accesso al credito ostacolato nel Centro e nel Sud da alti tassi d'interesse e lunghi tempi d'istruttoria

Finanziamenti inferiori alle richieste, alti tassi di interesse e lunghi tempi di istruttoria ostacolano l'accesso al credito delle aziende agricole soprattutto del Centro e del Mezzogiorno d'Italia.

E' un credito a doppia velocità quello descritto dall'analisi **Ismea** basata sui dati Sgfa (Società gestione fondi per l'agroalimentare) degli ultimi sei anni.

La dinamica del credito agrario ha fatto emergere un forte divario tra Nord e Centro-Sud, con le aziende agricole delle regioni del Nord Est e del Nord Ovest che hanno beneficiato di un incremento medio annuo delle erogazioni bancarie rispettivamente del 3 per cento e dell'1 per cento, a fronte di un crollo dei finanziamenti del 15 per cento nel Centro e dell'11 per cento al Sud.

A livello nazionale si registra una flessione media annua di 3 punti percentuali.

La stretta sulla concessione dei prestiti ha profondamente mutato la geografia del credito nel settore primario.

Mentre nel 2007 la distribuzione era piuttosto omogenea a livello di macroaree, oggi si assiste ad una marcata polarizzazione, con il Nord che da solo intercetta oltre il 70 per cento delle erogazioni bancarie complessive, nonostante un minor numero di imprese agricole presenti sul territorio.

Ma a cambiare è anche la struttura stessa del credito.

Diminuiscono i finanziamenti di medio termine, risultano pressoché stazionari quelli di lungo periodo, mentre aumentano i prestiti a breve, ossia quelli destinati a finanziare l'attività corrente, che seppur minoritari nella composizione complessiva del credito agrario hanno raddoppiato la loro incidenza dal 2007 ad oggi.

Analizzando le principali dinamiche a livello regionale, Ismea osserva come nel Nord-Ovest la Lombardia concentri la quota maggiore dei finanziamenti (64 per cento nel 2012), mentre il Piemonte registri l'andamento migliore (+2 per cento la variazione media annua degli ultimi 6 anni).

Tra le regioni del Nord Est, è invece l'Emilia Romagna ad assorbire la fetta più ampia del credito (48 per cento del totale d'area) e a registrare il tasso di crescita medio annuo più sostenuto (+7 per cento).

Nel Centro Italia le aziende toscane si aggiudicano il 44 per cento delle erogazioni bancarie; sugli sviluppi del credito il risultato peggiore è invece quello del Lazio, con una flessione media annua del 19 per cento.

Riguardo infine al Sud, l'Abruzzo intercetta i maggiori finanziamenti bancari dell'area (24 per cento del totale), mentre la Calabria, dal 2007 ad oggi, ha visto i prestiti alle aziende agricole ridursi a un tasso medio annuo del 23 per cento.

PSR, FONDO GARANZIE GESTITO DA GEPAFIN

Opportunità per le imprese agricole che effettuano investimenti ammissibili al Psr 2007-2013

Il Programma per lo Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013 ha previsto la costituzione di un **Fondo per la concessione di garanzie** a favore delle imprese agricole singole e/o associate e imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, che effettuano investimenti ammissibili al PSR.

Il Fondo è costituito da apporti derivanti dalle risorse pubbliche del PSR Umbria 2007-2013 con una dotazione iniziale di 4 milioni di euro. A tale dotazione si aggiungono apporti dei privati (Banche) per un ammontare almeno pari a 800mila euro.

Gepafin Spa, gestore unico del Fondo per la concessione di garanzie, in esecuzione della convenzione d'incarico per l'affidamento del servizio, ha pubblicato nel B.U.R. della Regione Umbria un Avviso Pubblico per invitare al cofinanziamento le Banche interessate ad apportare proprie risorse al Fondo.

Ad oggi hanno già assicurato la propria partecipazione al cofinanziamento del Fondo le seguenti Banche:

- Unicredit
- Banca Popolare di Spoleto
- Banca Nazionale del Lavoro
- BCC Spello e Bettona
- Cassa di Risparmio di Orvieto
- Crediumbria BCC
- Banca della Nuova Terra
- Veneto Banca
- Coopfond
- Casse di Risparmio dell'Umbria

Beneficiarie delle garanzie rilasciate a valere sul Fondo saranno le Banche, o Gruppi Bancari, che apporteranno risorse al Fondo stesso.

Il Fondo per la concessione di garanzie opererà con un moltiplicatore iniziale pari a 4 con possibilità di aumento in caso di totale impegno delle risorse.

Il Fondo opererà rilasciando alle Banche convenzionate una garanzia a prima richiesta che potrà essere assistita da controgaranzia a prima richiesta rilasciata dalla Società per la Gestione di Fondi per l'Agroalimentare dell'Ismea (Gepafin è la prima società a stipulare con SGFA un accordo per il rilascio di controgaranzie); in tale ultimo caso la garanzia avrà i requisiti di eleggibilità per l'abbattimento dei requisiti patrimoniali delle Banche finanziatrici.

Per ogni intervento richiesto è prevista l'acquisizione di un parere espresso da un Comitato Tecnico di Valutazione di cui fanno parte anche rappresentanti delle Banche socie di Gepafin e cofinanziatrici del Fondo.

E' intenzione di Gepafin attivare forti sinergie con il mondo delle Organizzazioni Professionali di settore.

Ad estinzione degli interventi di garanzia rilasciati a valere sul Fondo, si procederà alla liquidazione delle risorse disponibili ai soggetti cofinanziatori.

Di seguito vengono riassunte le principali modalità tecniche di funzionamento del Fondo di garanzia.

Localizzazione degli interventi:	tutto il territorio regionale
Beneficiari:	imprese agricole singole e/o associate e ad imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, in possesso dei requisiti previsti dalle Misure 1.1.2., 1.2.1., 1.2.3. e 4.1.1. del PSR Umbria 2007-2013.
Finalità ammissibili:	realizzazioni di investimenti ricompresi tra quelli previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 a valere delle citate Misure, connessi alla fondazione, prime fasi o espansione dell'attività dell'impresa.
Importo massimo garanzia:	massimo 70% del finanziamento - 80% del finanziamento per giovani agricoltori.
Durata del finanziamento:	da un minimo di 18 mesi ad un massimo di 180 mesi.
Durata della garanzia:	massima 180 mesi.
Commissioni:	1% una tantum del rischio garantito a carico dell'impresa.

ACQUISTO DI TERRENI DAL 2014 STOP AIUTI

Il Governo ha bloccato dal 2014 le agevolazioni fiscali per l'acquisto dei terreni agricoli

Dal 2014 scompariranno le agevolazioni fiscali per l'acquisto di terreni agricoli da parte di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

Il recente decreto legge 104/2013, intervenendo nuovamente in materia di imposte registro e ipocatastali, ha confermato la soppressione dall'anno prossimo delle disposizioni fiscali previste sull'acquisto di terreni agricoli e fondi rustici da parte di agricoltori professionali.

Con questo provvedimento si cancella pertanto l'agevolazione fiscale in materia di PPC (Piccola Proprietà Contadina), vigente dal 1954, che in questi 60 anni ha consentito la composizione della titolarità fondiaria nei confronti di chi destina il terreno agricolo a finalità produttive.

A partire dal primo gennaio 2014, dunque, i trasferimenti a titolo oneroso di terreni agricoli saranno sottoposti all'imposta di Registro con aliquota unica del 9 per cento, superando l'attuale differenziazione tra l'aliquota ordinaria del 15 per cento e l'imposta fissa prevista a favore dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti ai fini previdenziali.

Una decisione che, se non ci saranno passi indietro, rischia di avere effetti pesanti sul settore primario, in particolare sui giovani che si accingono ad intraprendere la professione agricola.

PRODOTTI BIO, CRESCE GRADIMENTO NELL'UE

Oltre l'80% dei cittadini europei li vuole Ogm free

I cittadini europei sono pronti a pagare di più per prodotti senza organismi geneticamente modificati e senza residui di agrofarmaci.

È quanto emerso dalla consultazione pubblica online sul futuro dell'agricoltura biologica, lanciata dalla **Commissione europea** nella prima metà dell'anno e che ha avuto 45.000 risposte.

In particolare, secondo i dati pubblicati, ben l'83 per cento dei consumatori europei dichiara di comprare prodotti biologici perché si preoccupa per la tutela dell'ambiente, mentre l'81 per cento li acquista perché privi di Ogm e di residui di agrofarmaci.

Gli europei si fidano dei prodotti biologici per i quali sono pronti a pagare di più (78 per cento) e chiedono norme più severe, con standard uniformi a livello europeo.

Il 74 per cento degli intervistati chiede infatti un rafforzamento della normativa sul biologico in Europa e per un 40 per cento le norme dovrebbero diventare più rigorose, fino a prevedere sanzioni penali.

Si chiede anche di migliorare il sistema del controllo europeo dei prodotti biologici, mentre il 50 per cento degli intervistati è favorevole alla creazione di una banca dati europea per tutti gli operatori biologici certificati nell'Ue.

Alcuni avanzano anche l'idea di introdurre nuovi strumenti per garantire la rintracciabilità del prodotto.

Tra le richieste emerse anche l'introduzione della certificazione di gruppo per favorire l'export in Paesi extra-Ue. Ma è soprattutto una maggiore informazione sui prodotti biologici che reclama il 94 per cento degli europei intervistati.

I dati acquisiti sono considerati rilevanti in quanto serviranno da traccia alla Commissione Ue per presentare la proposta di revisione della normativa comunitaria sul biologico che è attesa per il 2014, probabilmente proprio durante il semestre di presidenza dell'Italia.

AGRICOLTURA, LA PIU' PUNITA DAL SISMA

Ricerca Cia-Censis: nei territori colpiti dal terremoto il settore primario è il più penalizzato

Nelle aree terremotate il settore primario risulta, nel lungo periodo, il più penalizzato dagli effetti del sisma.

Negli ultimi trent'anni, tra il 1982 e il 2010, in Italia si è perso il 18,8 per cento della superficie agricola.

Ma nelle aree colpite da terremoti il fenomeno è stato più accentuato.

Tra i comuni disastriati del Friuli (terremoto nel 1976) si è perso nello stesso periodo il 42,9 per cento e in Irpinia (terremoto nel 1980) la superficie agricola è diminuita di un quarto (-24,9 per cento).

Le attività imprenditoriali nel settore agricolo sono diminuite del 78,8 per cento nei comuni colpiti dal terremoto del Friuli (la riduzione a livello nazionale è stata del 48,3 per cento) e del 45,3 per cento in quelli irpini.

È quanto emerge da una **ricerca realizzata dal Censis per la Cia** sullo stato delle economie e delle agricolture nelle aree del Paese colpite dai terremoti dagli anni '70 a oggi, presentata a L'Aquila nell'ambito della VII Festa nazionale dell'Agricoltura.

Anche nel terremoto dell'**Umbria** e delle Marche (1997) è l'agricoltura il settore più penalizzato.

Tra il 2000 e il 2010 la superficie agricola utilizzata si è ridotta di un terzo, in linea con la tendenza nazionale (-32 per cento a fronte di una riduzione media del 32,4 per cento), ma le imprese sono diminuite nel decennio dell'8,5 per cento nei comuni più danneggiati dal terremoto: un dato molto superiore a quello medio italiano (-2,5 per cento).

Diversi sono i fattori che possono spiegare questo fenomeno.

Da un lato l'impulso economico generato dalle attività di ricostruzione accelera i processi di sostituzione tra attività primarie e secondarie-terziarie, spostando forza lavoro verso settori, come l'edilizia, fortemente incentivati dall'economia post-terremoto.

Dall'altro lato pesa anche la maggiore longevità dei conduttori delle imprese agricole rispetto alle aziende dell'industria e dei servizi, che può spingere più facilmente all'abbandono dell'attività a seguito di un evento così traumatico come un sisma.

Non va poi trascurato che, nella scala delle emergenze che determinano le priorità di intervento nella fase successiva all'evento, solo in rarissimi casi l'agricoltura si trova ai primi posti.

Ciò determina un ritardo nel ripristino delle condizioni di impresa che in alcuni settori, soprattutto quello zootecnico e agroalimentare, possono risultare determinanti per la sopravvivenza di molte aziende.

Anche nel terremoto de L'Aquila (2009) il sisma ha impattato su un territorio ad agricoltura diffusa e poco strutturata: con poco più di 2mila imprese e 3.500 occupati, i danni prodotti al settore sono stati quantificati in circa 20 milioni di euro.

Diversa è invece la situazione nel territorio sconvolto dal terremoto della Pianura padano-emiliana del maggio 2012, dove i settori agricolo e agroalimentare sono quelli di punta dell'economia locale.

Con una superficie agricola di quasi 220mila ettari (il 72,7 per cento di quella agricola totale), quasi 13mila imprese e 58mila occupati, per un valore aggiunto prodotto dalle province coinvolte dal sisma di 2 miliardi e 372 milioni di euro (l'8,4 per cento di quello totale italiano), il terremoto ha prodotto danni diretti e indiretti per un valore di circa 2,4 miliardi di euro.

A distanza di pochi anni, in entrambi i casi l'agricoltura risulta fortemente penalizzata. Se la ricostruzione nei 57 comuni aquilani terremotati è ormai avviata e si intravedono i segnali di ritorno alla vita, con un incremento significativo del numero di imprese (350 nuove imprese, con un incremento del 3,1 per cento tra il 2009 e il 2012) e dell'occupazione (il numero degli occupati è passato da poco più di 111mila nel 2009 a 123mila nel 2012, con un incremento complessivo della forza lavoro dell'11 per cento), **l'agricoltura stenta a trovare la via della rinascita.**

La riduzione del numero degli occupati (-29,4 per cento di occupazione persa nel settore a livello provinciale tra il 2009 e il 2012) dimostra che il comparto oggi incontra forti difficoltà a intercettare i segnali di vitalità che stanno invece interessando le altre economie cittadine.

Particolarmente colpita è la zootecnia, che ha visto ridursi del 10,7 per cento il numero delle imprese, anche se nell'ultimo anno si registra una tendenza di segno opposto (+6,1 per cento tra il secondo trimestre 2012 e il secondo trimestre 2013).

La burocrazia può essere un ostacolo alla ripresa, perché non è indifferente il ritardo con cui si è provveduto a sostenere l'impresa agricola.

Il principale strumento di sostegno all'agricoltura (la misura 126 del Piano di sviluppo rurale), che prevedeva uno stanziamento di 4,3 milioni di euro, estremamente contenuto rispetto all'ammontare dei danni (20 milioni di euro), è diventato operativo solo nel novembre 2010, con la pubblicazione dei primi bandi, quindi un anno e mezzo dopo l'evento sismico.

Peraltro, delle 57 domande presentate dagli agricoltori dell'area, solo 16 sono state approvate e finanziate; per altre 18, pur dichiarate ammissibili, non sono stati reperiti i finanziamenti necessari, mentre 23 domande sono state dichiarate inammissibili per carenze formali.

Solo a distanza di quasi due anni, e a ormai tre anni e due mesi dall'evento sismico, è stato aperto un nuovo bando pubblico che, a valere sulla stessa misura, ha messo a disposizione per gli agricoltori e gli allevatori ulteriori 8,6 milioni di euro.

A luglio 2013 sono state approvate le graduatorie, secondo le quali sono state ammesse al finanziamento 51 domande, tra cui le 18 già giudicate ammissibili dal precedente bando, ma non finanziabili.

Complessivamente i fondi erogati per il ripristino delle attività agricole sono stati circa 12 milioni di euro.



Confederazione Italiana agricoltori
dell'Umbria



Progetto IMPROFARM

Conferenza internazionale finale



Tendenze e protagonisti dell'innovazione nelle imprese agricole europee

Perugia, Sala della Vaccara
Piazza IV Novembre
3 ottobre 2013 ore 9,30





PROGRAMMA

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Saluto del Sindaco di Perugia WLADIMIRO BOCCALI

9.45 Apertura dei lavori di DOMENICO BRUGNONI Presidente Cia dell'Umbria

10.00 Presentazione dei risultati del Progetto IMPROFARM – PIOTR M. MIKOSZ, I ZOO

10.30 Presentazione dei Prodotti Formativi : Web ed E.Learning (Pro-Orava, SK), Produzione di Carni Alternative (IZOO, PL), Gestione aziendale, Agriturismo e Turismo Rurale (Università di Ruse, BG),

Vivaismo (Eurosucccess Consulting, CY), Agricoltura e Alimenti Biologici (Cia Umbria, IT).

11.30 Filmato “RiConoscere i Parchi in Umbria”

11,45 Saluto del Presidente del Ceja MATTEO BARTOLINI

12.00 Interventi

ALFREDO FASOLA BOLOGNA, Imprenditore agricolo

“Biologico e sostenibilità ambientale fra tradizione ed innovazione”

FABIO MARIA SANTUCCI, Università degli Studi di Perugia

“Formazione ed innovazione per un'agricoltura europea competitiva e sostenibile”

12.30 Dibattito

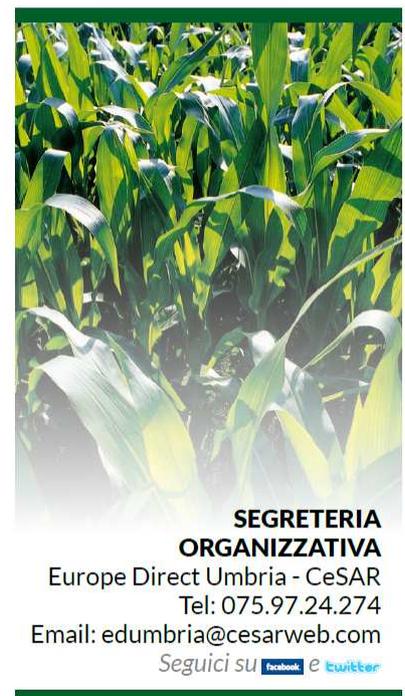
13,00 Conclusioni del Presidente nazionale di Anabio FEDERICO MARCHINI

Al termine dei lavori sarà offerta una degustazione di prodotti tipici





9 Ottobre 2013, ore 8.45
Bastia Umbra (PG)
Quartiere Fieristico Umbriafiere,
Sala Europa





8.45	Registrazione dei partecipanti	
9.00	Apertura dei lavori e saluti Francesco Bistoni <i>Magnifico Rettore Università degli Studi di Perugia</i> <i>Presidente Ce.S.A.R.</i> Domenico Brugnoli <i>Presidente CIA Umbria</i>	Modera: Angelo Frascarelli <i>Facoltà di Agraria Università degli Studi di Perugia</i> <i>Direttore Ce.S.A.R. e Europe Direct Umbria</i>
9.15	Esperienze umbrine di impianti a Biogas Fausto Luchetti <i>Soc. Agricola Luchetti Basilio e Claudio - Collazzone</i> Giorgia Platoni <i>Az. Agr. Eredi Platoni - Marsciano</i> Pietro Peccia <i>Soc. Agricola Nova Vis - Perugia</i> Piccolo è bello? Analisi tecnico-economica di impianti di piccola taglia funzionanti con effluenti di allevamento Marco Mezzadri <i>Associazione Italiana Energie Agroforestali - CIA</i> La gestione anaerobica: come gestire e controllare il processo Andrea Formigoni <i>Università degli Studi di Bologna</i> La formazione a supporto del settore agroenergetico. Testimonianze. Anna Migliosi <i>Corso Ce.S.A.R. Esperto Agroenergetico</i> Matteo Di Prodi <i>Corso C.I.A. Umbria Tecnico Agroenergetico</i>	
10.45	Interventi programmati e dibattito	
11.30	Conclusioni Silvano Rometti <i>Assessore Ambiente Regione Umbria</i>	<p>Al termine del convegno sarà rilasciato l'attestato di partecipazione ai fini del riconoscimento dei crediti formativi.</p>



SCADENZARIO TECNICO

15 ottobre

PSR 2007/2013 - Mis. 132 - Domande di Aiuto 2009/2010/2011 - Domande di Pagamento.

31 ottobre

PSR 2007/2013 - Mis. 131 - Domande di Aiuto 2009/2010/2011 - Domande di Pagamento.

SCADENZARIO PREVIDENZIALE & FISCALE

31 ottobre

Trasmissione telematica all'Inps delle prestazioni per le quali sono influenti i redditi del pensionato e dei suoi familiari, modelli red 2013;

Trasmissione telematica all'inps delle dichiarazioni di responsabilità modelli icric iclav accas 2013.

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare i numeri 075 7971056 o 075 5002953

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "c" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- Il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ed alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi³ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali, mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni) di sistema inclusivi della componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)